Anno XXV · Martedì 21 Luglio 1891 · Conto corrente colla Posta · N. 172

ASSOCIAZIONI

[T]utti i giorni eccettuata la Domenica.
[Udi]ne a domicilio . . . . . . L. 16
[I]n tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.
Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

ANCORA ELEZIONI

Su quest'argomento che per due settimane, con un inusitato *crescendo* ha posto alquanta agitazione nella nostra cittadinanza, di solito molto quieta, vale la pena di dire ancora qualche parola.

La grande maggioranza del corpo elettorale si conserva ancora apatica, apatia che fa nascere il dubbio se non sia sorta una quasi generale sfiducia nella cosa pubblica, sfiducia che non sarebbe punto giustificata, poichè se le amministrazioni dello stato e dei comuni non vanno in quel modo che dovrebbero andare, tutta la colpa ne ricade sugli elettori che non se ne curano, non vogliono o non sanno farsi amministrare da uomini migliori.

In quella parte però del corpo elettorale udinese che si occupa o finge di occuparsi della cosa pubblica, si manifesta da alcun tempo un fatto tutt'altro che consolante.

In parecchie città si parla di elettori reggimentati che vengono condotti a votare, cosa che non fa certo onore a quei corpi elettorali; da noi invece accade tutto all'opposto. Non v'è più alcun vincolo, alcuna disciplina di partito; parecchi (e questi sono i più sciocchi) non fanno calcolo che delle simpatie personali, protestando la propria indipendenza, che in questo caso è sinonimo di cocciutaggine.

D'altra parte poi vediamo sorgere un deplorevolissimo spirito di casta che ha per solo scopo l'interesse privato di una determinata categoria di cittadini, a detrimento forse del bene comune.

Noi credevamo che l'epoca dei privilegi di qualunque specie fosse per sempre cessata e invece, con nostro rammarico, vediamo che si mira a farla risorgere di nuovo coll'unica differenza che ora si vuole che il privilegio stia soltanto in basso.

La classe operaja, che dovrebbe essere centro di un sano e ordinato movimento democratico, non ha finora trovato il suo punto appoggio, ma va come una baraonda da destra a sinistra, oppure si afferma con spontanee... esplosioni che incontrano le generali disapprovazioni.

Gli operai udinesi dovrebbero sapere ch'essi fanno bensì parte del corpo elettorale udinese, ma non ne sono i padroni assoluti; perciò devono cercare di mettersi d'accordo con gli altri elettori, non già d'imporsi.

Anche nelle elezioni politiche a collegio uninominale gli operai udinesi saranno in minoranza, in confronto dei rimanenti elettori; si preparino dunque ad opportuni accordi, altrimenti essi avranno delle amarissime illusioni. Oramai è inutile il negarlo, il comportamento della classe operaja udinese si meritò le censure di tutti i partiti, dunque si decidano ad essere più serii.

Il recente periodo elettorale provò, del resto, che a Udine tutti i partiti sono disorganizzati, che manca una direzione, un centro a cui poter far capo.

I *progressisti* facciano da per loro; ma noi ci rivolgiamo ai nostri amici e chiediamo loro francamente che si sveglino dal lungo sonno, si organizzino per le lotte future, poichè altrimenti i successi diverranno sempre più problematici. Guardino ciò che si è fatto a Venezia, a Padova e nella vicina Treviso.

Non si dimentichino di quel salutare proverbio che dice: *Chi dorme non piglia pesce.*

In Algeria

Scrivono da Algeri, 13 Luglio:

« Un gran concorso di gente si affollava ieri mattina, nella chiesa cattedrale d'Algeri, come al teatro in una sera di prima rappresentazione. Il cardinale Lavigerie sacrava colle proprie mani il rev. padre Torlott, direttore delle missioni africane, generale dei fratelli armati del Sahara.

La facciata della chiesa era imbandierata con tutta la sontuosità immaginabile e spariva quasi interamente sotto uno immenso panno rosso, portante con gigantesche lettere d'oro, l'iscrizione seguente: « *Ecclesia Christi — Moriendo non occidendo — Triumphavit.* »

Le due torri della chiesa erano ornate da bandiere molticolori e riunite fra esse con ghirlande di fiori. Dentro la chiesa, i muri erano coperti, dalla vôlta al pavimento, con una tappezzeria rossa e oro; in mezzo al coro era inalzata la cattedra del futuro generale; a sinistra il soglio del Cardinale arcivescovo: a destra quello di monsignor Dusserre, arivescovo coadiutore.

Alle sette, non si trovava più posto nella chiesa; anche la piazza Malakoff, dirimpetto la chiesa, era affollata di gente. Alle otto, il corteggio uscì dall'arcivescovato, attraversò la piazza Malakoff e penetrò nella chiesa, intanto che la banda dei Padri Bianchi, schierata sopra gli scalini, suonò la *Marseillaise*.

I fratelli armati del Sahara, sotto le armi, lo zaino addosso, la baionetta alla punta del fucile, accompagnavano il corteggio; sono vestiti di bianco, calze lunghe con uose, lunga tunica e chiusa a due file di bottoni, una croce rossa in mezzo al petto; in testa l'elmo bianco con un mazzetto di penne rosse; hanno veramente bel aspetto. Uno porta la bandiera del *reggimento* sulla quale si legge: « Sacro Cuore di Gesù, salvate l'Africa!!

Il vescovo di Costantina, monsignor Combes, ha detto la messa; poi il cardinale ha pronunziato, dal suo posto e senza muoversi dal seggio ove era seduto, un gran discorso; ma nessuno non ha potuto sentire nemmeno una parola.

L'attentato contro lo Czarevich
raccontato dal principe di Grecia

I giornali greci ci recano il testo della lettera che il principe Giorgio ha indirizzato a suo padre, il re Giorgio I, per dargli tutti i dettagli dell'attentato di cui lo czarevitch è stato vittima al Giappone.

Ecco il passo principale di detta lettera ove si vede la parte presa in tale fatto dal principe ellenico:

« Dopo pranzo, noi ci recammo in una casa per assistere alle danze giapponesi; il giorno dopo, visitammo i templi giapponesi, gli studii ed altre curiosità, e quindi partimmo la mattina appresso per Otsu.

Cominciammo col visitare un tempio la cui costruzione risale a mille anni: dopo traversammo sopra un vaporetto un lago in tutta la sua lunghezza e sbarcammo sulla riva opposta ove ammirammo un albero vecchio di più che dieci secoli. Venti minuti dopo, noi ci recammo dal governatore, che ci trattenne a colazione. A un'ora e mezzo noi uscimmo dalla casa del governatore di Otsu per fare ritorno a Kioto.

Mentre traversavamo una stretta viuzza di Kioto, dalle case pavesate ove si pigliava una gran folla di popolo, e mentre la mia attenzione era attratta da tale spettacolo, sentii un grido innanzi a me. Avendo voltato gli occhi dalla parte ove il grido era venuto, vidi un poliziotto giapponese impugnare colle due mani una sciabola nuda e con questa colpire ripetutamente lo czarevitch.

La czarevitch saltò dalla vettura e corse rapidamente contro di lui. Il poliziotto lo incalzò dappresso e il sangue scorreva abbondantemente sul viso dello czarevitch.

A quella vista, io saltai precipitosamente dalla carrozza e mi slanciai col bastone alzato dietro al poliziotto che mi precedeva di una quindicina di passi. Lo czarevitch potè allora rifugiarsi in un negozio donde uscì poco dopo.

Ciò diede tempo al poliziotto di avvicinarsi nuovamente allo czarevitch, ma, grazie a Dio, io aveva raggiunto il poliziotto. Così, allorchè egli levò nuovamente la sciabola per colpire il principe Nicola, io gli assestai una forte bastonata; un tale colpo ch'ei non ne aveva mai toccato un simile.

Il poliziotto giapponese si volse allora contro di me, ma cadde tosto privo di sensi.

I due giapponesi che conducevano le nostre lettighe erano giunti in questo mentre; l'uno afferrò il poliziotto per le gambe, l'altro avendogli tolta la sciabola, con quella gli vibrò un colpo alla nuca.

Tuttociò era avvenuto con tanta rapidità che gli uomini del nostro seguito non avevano avuto tempo di rendersene conto. Io rialzai allora l'erede degli czars e lo condussi a capo della via dove un medico russo accorse subito a prestargli le prime cure.

Noi lo portammo quindi in casa del governatore ove le ferite vennero tosto fasciate.

Durante questa operazione, che durò un'ora e mezzo, ebbi luogo di ammirare il coraggio dello czarevitch, la sua imperturbabilità, il suo buon umore. Il principe aveva ricevute delle gravi ferite, sopra le orecchie, lunghe 5 o 6 centimetri e profonde fino a scoprire l'osso.

Ni ritornammo tosto a Kioto, poi a Kobè, dove c'imbarcammo. Tutti gli ufficiali della flotta russa erano riuniti sulla nave ammiraglia per felicitare il principe dello scampato pericolo.

Io discesi nella mia cabina per vestirmi, allorchè il comandante venne a pregarmi di risalire in coperta. Giunta sul ponte io mi vidi sollevato dagli ufficiali che mi alzarono sulle loro braccia e mi portarono su e giù lungo la nave in mezzo agli entusiastici *hourras* dell'equipaggio.

GIORGIO.

Si assicura che l'Austria-Ungheria, come già fece verso la Germania, chiederà all'Italia, nei negoziati di Berna, di ridurre il dazio sui grani.

IN RUSSIA
Libertà e dispotismo

Si ha da Vienna, 19:

Da Pietroburgo telegrafano:

La città è impressionata per l'arresto avvenuto ieri sera di 28 ufficiali accusati di aver costituito una Società segreta allo scopo di rovesciare l'autocratico regime dello czar, e creare una monarchia costituzionale.

In pari tempo la polizia scoprì una nuova tipografia nihilista.

Sessanta poliziotti vi sorpresero 40 nihilisti che, asserragliatisi, si difesero eroicamente a revolverate resistendo più di due ore.

Dopo un'accanita lotta i poliziotti, rinforzati dalla truppa, riuscirono ad atterrare le porte della tipografia.

Sette nihilisti furono uccisi, 26 arrestati ed altri fuggirono.

Dei poliziotti ne furono uccisi otto.

Lo czar, che trovasi a Peterhof, quando seppe tale notizia, pianse; la czarina svenne.

Conseguenze del protezionismo

Lo specchio pubblicato dalla Direzione delle dogane sul commercio francese, dimostra che le esportazioni delle merci sono diminuite di 22 milioni nello scorso mese di giugno.

Dal primo gennaio 1891 al primo luglio le esportazioni francesi diminuirono di 100 milioni.

L'incontro
della squadra franco-russa

Il *Giornale di Pietroburgo* scrive che i marinai della flotta russa del Baltico hanno commissionato ai migliori orefici di Pietroburgo un gran numero di gettoni in oro ed argento, commemoranti la prossima visita a Cronstadt della squadra francese.

I gettoni in oro, grandi come pezzi da 5 rubli, e quelli in argento grandi come un rublo porteranno nel retto la effigie del granduca ammiraglio della flotta russa e del comandante la squadra francese, e nel rovescio una marina popolata di navi delle due squadre.

Questi gettoni saranno distribuiti ai marinai francesi. Questi, durante il loro soggiorno nelle acque russe, faranno una visita al campo di Kranoie Selò ove assisteranno ai volteggi dei cosacchi della guardia e ad una ritirata di gala.

APPENDICE

ENOLOGIA

1. *Cantine.* Si osservi in esse la massima pulitezza, rimuovendo qualunque sostanza odorosa puzzolente od in fermentazione. Si tengano asciutte, ventilate e con luce moderata, ed allo scopo d'impedire le muffe si deve abbruciare dello zolfo, oppure mettere in un piatto una o due manciate di cloruro di calce, che sarà bagnato con aceto forte. L'igrometro nelle cantine deve segnare da 60 a 70 gradi e si visitino le poste o sostegni delle botti (*calastre*) onde assicurarsi che non abbiano a rompersi, e da esse pure si toglieranno quelle fungosità, che oltre a far marcire il legname corrompono l'aria dell'ambiente.

2. *Conservazione delle botti.* Dalle botti vuote si tolga sempre e diligentemente la gruma (*sgreppo*) o tartaro feccioso, si lavino con acqua pura, si asciughino ben bene, e poscia vi si abbrucino delle liste solfate, chiudendole ermeticamente. Tale solforazione deve essere ripetuta ogni due mesi. All'esterno di esse si tolgano accuratamente tutte le muffe, e si spalmino i cerchi di ferro con olio di lino cotto, o con sapone tenero con aggiunta di potassa pura.

E' pericoloso lo spalmare esternamente le doghe, poichè tali spalmature sempre a base d'olio, al contatto dell'aria si corrompono, comunicando cattivi gusti al vino, ed otturando i pori del legno si oppongono alla *esosmosi* ed *endosmosi*, per cui i vini non maturano nè possono perfezionarsi. Lo scrupolo per una vera nettezza di una cantina deve giungere a tale da rimuovere qualunque botte che contenesse vino guasto od ammalato.

3. *Conservazione del vino.* Insisto sulla continua colmatura delle botti, onde impedire la formazione della *fioretta* (*mycoderma aceti*) che decompone l'alcool in acqua ed in acido acetico. Tale colmatura si faccia sempre con vino della medesima qualità ed annata, cambiando al tempo stesso la tela o la stoppa, che riveste il tappo del cocchiume per l'ermetica chiusura. Nelle botti sceme per impedire la formazione della fioretta, ed anche per conservare il vino si adòperi il *solfito di calce* (10 grammi per Ettl.) Che se il vino fosse molto ricco di acidi, in tal caso la qualità del solfito può elevarsi a 20 grammi per ogni Et. di vino. E' assai commendevole il solfito di calce *Montalenti* di Casale, che vendesi col nome di polvere conservatrice del vino a base di solfito e la cui formola è C. A. S. 0.3 × H 2; 0.

4. *Imbottigliamento.* Nel corrente mese con vantaggio si può addivenire a tale operazione, che è l'ultima mano al perfezionamento dei vini; da eseguirsi però in giornate fresche, serene, con mite vento di tramontana. Se le bottiglie sono usate si lavino con acqua calda (10 litri con 1 kg. di soda cristallizzata), e giammai con pallini di piombo. Le bottiglie nuove od usate si lavino, si risciacquino con alcool e con buona acquavite.

Le bottiglie debbono essere di pasta omogenea e liscia, senza scheggie nè bolle d'aria, non venate nè troppo porose, di forma bordolese, di color cupo od oliva. Per esaminare le bottiglie si riempiono con una soluzione d'acido tartarico al 15 % in acqua, si riscaldano a bagno-maria, e se l'acqua raffreddata intorbida e precipita tartrato di potassa in allora il vetro non è buono.

I sugheri di Spagna o di Tempio in Sardegna alle falde del monte Limbara devono essere ben levigati, non tarlati, pastosi, omogenei, elastici, senza screpolature, nè avariati, nè angolosi, compatti e senza difetti. E' meglio abbandonare l'uso dell'olio d'oliva per adoperarli. Fa d'uopo invece purgarli togliendo ad essi ogni materia astringente, facendoli bollire in acqua con un po' di vino od acquavite. Si spremono, si fanno asciugare e si pongono in locale ventilato.

Per adoperarli si fanno di nuovo bollire in alquanto vino, e si adoperano ancor caldi. Oppure si immergono per 15 minuti in acqua bollente, poscia si pongono in una pentola vuota esposta al fuoco. Quando sono quasi asciutti si versa vino buono che si fa evaporare, e mentre sono ancora morbidi e molli, si mettono in una cassetta, e si spolverano con finissima polvere di pietra da sarto, o si inumidiscono con glicerina, vagliandoli per qualche tempo.

Per segnare il numero delle bottiglie e l'annata si adopera biacca buona, o creta stemprata nel latte. Il vino in bottiglie si riporrà in locale secco, ventilato, fresco, non soggetto a bruschi cambiamenti di temperatura, e con luce moderata, giacchè questa ha molta azione sulla *enocianina* o parte colorante del vino, che se non costituisce un pregio è pur tuttavia una delle sue parti meritanti. Siccome il vino da imbottigliarsi (vino fino da pasto) vien sempre chiarificato, così le bottiglie nel cellière saranno tenute coricate, ed in tal modo il vino al contatto col turacciolo lo mantiene sempre gonfio, ed impedisce l'accesso dell'aria, causa prima del corrompersi e delle malattie del vino.

Viti grandinate — Purtroppo in molte plaghe viticole la grandine apportò seri e reali danni. Allorquando la grandine colpisce i pampini ancora teneri ed erbacei nei due primi mesi di vegetazione, essa determina ammaccature e delle ferite così profonde, che quelli si essicano. La pianta intera avrà lungo tutta l'annata una vegetazione stentata e misera, ed alla potatura per la prossima primavera presenterà cattivissimi elementi per un buono e razionale assetto. Per conseguenza in questa circostanza è buon consiglio tagliare immediatamente in verde, come se si trattasse di tralci legnosi. In tal caso si ritenga che, lasciando solo operare natura, nel corrente anno si possono benissimo ottenere grappolini che non giungono a maturare, ma per l'anno avvenire avremo completa fallanza di raccolto. Perciò si debbono ora potare i tralci a frutto erbacei a due o tre gemme a guisa di speroni e si vedrà che da esse si otterranno bellissimi e maturi tralci a frutto per l'anno seguente.

Quando la grandine arriva più tardi, i sarmenti già meglio lignificati soffrono meno dalla sua azione, ma il raccolto è compromesso. Gli acini colpiti restano deformi e non giungono al loro sviluppo normale, e se il peduncolo del grappolo è colpito, tutta la porzione che si trova al disotto essica e cade. Nessun vero rimedio havvi contro tale jattura, e adoperando particolare cura alla coltivazione, aumentando il numero dei lavori e delle solforazioni (al 5 0/0 di solfato di rame), i nostri sforzi debbono limitarsi a rilevare il più che sia possibile la coltivazione della vite.

Quando poi una vite fosse colpita dalla brina, non la si deve abbandonare a sè quasi senza alcuna cura per tutta l'annata, come eroicamente si pratica da alcuni viticoltori colla considerazione che non si deve spendere per un vitigno, che per quell'anno nulla vi renderà, ma bisogna invece con lavori diligenti ed accurati cercare di rilevare la vegetazione. Il raccolto dell'anno venturo d'ordinario pagherà ad usura tali spese ritenute inutili. Se adunque la brina fu leggera, per cui abbia danneggiato solo la punta dei pampini, in tal caso e subito si debbono cimare alquanto al disotto della parte colpita. Se invece in causa della brina tutto il pampino fu danneggiato, in allora si deve rifare nuovamente la potatura, come se la vite fosse stata colpita dalla grandine, e col sistema superiormente indicato.

SELLETTI

Sentenze di giudici

I giudici di Roma hanno pronunziato nel processo pei fatti del 1° maggio, e la loro sentenza è stata severa.

Severa quella di Roma, come furono severe quelle di tutti, quasi, gli altri Tribunali del Regno che dovettero occuparsi di fatti consimili, ugualmente deplorevoli, e tutti, moralmente, gravi.

Non mancano aspri commenti a tali severe sentenze dei magistrati — ma sono commenti suggeriti dalla passione politica; e si comprende benissimo che dove non fu sufficiente — agli effetti politici della causa — lo sfoggio delle arringhe defensionali, si voglia aggiungere ora il linguaggio appassionato di giornali che denunciano la severità dei giudici, ed additano i nuovi martiri.

Eppure — anche provando un naturale e sincero sentimento di pietà per coloro che sono stati colpiti dalla dura pena — noi crediamo che la severità dei giudici di Roma — al pari di quella dimostrata dai giudici di altri Tribunali — debba considerarsi salutare, di fronte a tutto questo fremito di disobbedienza istintiva e deliberata che corre in mezzo a certe minoranze, le quali pare si credono lecita ogni più insensata audacia, e si credono in diritto di fare assegnamento sulla debolezza, sull'acquiescenza di tutti gli altri cittadini, e sulla tacita impotenza dei pubblici poteri.

Si sappia almeno che il potere giudiziario, senza diventare ingiusto — il che sarebbe grave e pericoloso — sa essere severo, e che tutte le perplessità che di fronte a certe manifestazioni morbose — dominano l'azione dell'autorità politica — non arrivano fino ad intralciare l'azione dell'autorità giudiziaria.

Nel nostro paese si fa un poco troppo a fidanza — dagli spiriti turbolenti e dagli agitatori di professione — sulla mollezza delle autorità, e sulla quantità di fili che possono indulgentemente essere mossi per per riuscire all'attenuazione delle colpe, alla diminuzione della responsabilità, alla riduzione minima delle pene.

Noi siamo liberali, e sinceramente liberali, e però non domandiamo nè rigori eccessivi, nè leggi speciali; ma domandiamo che — con le leggi che vi sono, alla mano — ciascuno faccia il proprio dovere. In questo paese, nel quale il costume della libertà è così poco progredito, va così frequente confuso col sistema dell'ogni libito licito — le autorità che stanno severamente alla legge, sono un grande elemento di popolare educazione — ed il sapere che le autorità non transigono, non escono dalla legge, ma applicano la legge, è il freno più addatto per chi confonde la libertà con la licenza.

Dopo i dolorosi fatti di Santa Croce in Gerusalemme, a Roma, la persuasione che le autorità fanno sul serio si è andata manifestando salutare. Un mese dopo, qui a Milano, in un *meeting*, dove i pazzi eccitamenti di un anarchico minacciavano serii disordini, non si sarebbe forse vista, di fronte alle intimazioni dell'autorità, una così pronta fuga, senza la persuasione che le autorità, in Italia oramai, — come in Francia, come in Inghilterra, come dappertutto — di fronte alla necessità del mantenimento dell'ordine pubblico non transigono.

Formare nel pubblico questa salda persuasione, è un grande servizio che si rende alla causa della libertà vera; e la persuasione si fa più forte, quando vengono ad avvalorarla le sentenze, sia pure severe, ma giuste, dei giudici.

Se questi giudici eccedettero, la legge accorda agli accusati tutte le facoltà per la tutela dei loro diritti negli ulteriori gradi del giudizio; ma l'opinione pubblica deve far comprendere che siffatta severità risponde ad un perfetto sentimento di giustizia, determinato dal rincrudire di certe cattive tendenze, e dai tentativi quasi quotidiani e morbosi di sopraffazioni e di violenze, che tornano, alla fin fine, a tutto danno delle cause sante, in cui servigio si vantano.

La severità di certe sentenze proviene anche dalle disposizioni contenute nel Codice Penale ora in vigore; e coloro che di cotesta severità si lamentano, non hanno che da pensare — per moderare le loro proteste — che a questo: il Codice penale nuovo è la risultante del lungo studio e del grande amore di valentuomini che, nelle file dei liberali, dei liberalissimi, hanno fama di luminari; e prende nome dal giureconsulto che diede prestigio e forza di liberalismo a certi ministeri che dell'attuale erano ben più autoritari e che contro la libertà non esitarono ad apprestare leggi speciali, anche in materia strettamente politica.

(*Corriere della Sera*)

COLERA

Gedda 20. Il colera fu ufficialmente constatato a Mecca cap, dell'Arabia.

L'ESPOSIZIONE
D'EDUCAZIONE INFANTILE E D'IGIENE A MILANO

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Milano, 19 luglio 1891

La caldura crescente della volgente stagione estiva rende sempre più cercato, più provvidenziale, più caro questo ambiente ove si trova sempre una ventilazione profumata, ombre fitte, il ricadere fresco delle zampillanti fontane che infondono nello spirito e nelle fibre un senso ineffabile di refrigerio.

Così il suo successo è sempre crescente. In questa settimana è da registrarsi la visita di che l'onorò S. M. la Regina Margherita. S. M. dalla real villa di Monza si recò fra noi, visitò tutte le gallerie mostrando il più vivo interesse, chiedendo frequenti spiegazioni, trovando magnifici i giardini e finalmente lasciando il recinto soddisfatissima delle impressioni subite.

La settimana registra due successi dell'infanzia con la gara dei piccoli velocipedisti e con l'accademia di ginnastica data da 100 ragazzetti allievi dell'Istituto *Scuola e famiglia*.

La chiusura della mostra pare protratta e l'esimio Comitato a tener sempre desto e vivo l'interesse del pubblico sta organizzando nuove feste. Ve ne scriverò.

Simpatie inglesi per l'Italia

L'*Observer* dice che il principe di Napoli riceverà dappertutto in Inghilterra una accoglienza cordiale, ciocchè varrà ad indurre il mondo in generale e la Francia in particolare, a ritenere che, con o senza trattati, l'Inghilterra e l'Italia sono alleate naturali.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20 luglio 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	21 luglio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	753.3	751.5	754.1	753.6
Umidità relativa	41	40	71	51
Stato del cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad.	—	—	2.5	1.8
Vento direz.	—	—	NN	—
Vento vel k.	—	—	5	—
Term. cent.	25.8	28.0	20.2	25.4

Temperatura { massima 30.2, minima 20.0

Temperatura minima all'aperto 17.0

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 20:

Venti deboli del IV. quadrante — Cielo sereno — ancora qualche temporale al Nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Municipio di Udine

AVVISO

Tassa d'Esercizio e di Rivendita

Ruolo Principale 1891

Con Decreto 17 corr. n. 19951 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di agosto e dicembre p. v.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine li 20 luglio 1891.

Il Sindaco
E. MORPURGO

Il telegramma del sig. Domenico Galati diretto a un sindaco d'un comune della Bassa vicino al mare, ci venne riferito inesattamente e quindi lo riportiamo di nuovo nella sua integrità, come ci fu gentilmente comunicato:

« *Olivotto*

« Sindaco Marano Lagunare

« Comunque pensiate raccomandovi votazione abbia significato favorevole ministero. Appellomi vostro patriottismo. »

GALATI

Ospizi Marini. Il dott. D'Agostini è ritornato da Venezia, dove fu a visitare i ragazzi udinesi che fanno la cura dei bagni.

I ragazzi stanno bene e mandano molti saluti alle loro famiglie, dimostrandosi gratissimi ai loro benefattori.

Onoranze funebri. Offerte alla Congregazione di Carità in morte di *Sclippa Ferrucico*: Misani cav. Massimo L. 1.

Un episodio elettorale grazioso e che fa molto onore ad un nostro concittadino, accadde domenica scorsa nella vicina Pozzuolo.

Trovavasi in quel Comune il maestro sig. Giuseppe Perini a preparare una messa corale da eseguirsi la prossima domenica, in occasione della nomina del nuovo parroco. Fra orchestra e coristi gli esecutori erano circa una trentina. Finite le prove alle 3. pom. il maestro Perini prima di uscire di chiesa li richiese se quelli che erano elettori fossero stati a votare. Alla risposta generale negativa, il sig. Perini fece loro nella stessa chiesa un predicozzo dimostrando l'obbligo che ognuno ha di concorrere col proprio voto alla buona riuscita dei savi principii.

La lezione di diritti e doveri — fece effetto su quei giovani poichè subito, tutti quelli che erano elettori, una ventina, si recarono a deporre il loro voto nella casa comunale.

Bravo il sig. Perini, possa il suo esempio trovare molti imitatori.

I diritti dei Segretari Comunali nei Seggi delle elezioni. Mi permetta signor Direttore questi cenni in relazione all'articolo da Lei ieri pubblicato.

Da qualche anno, all'epoca delle elezioni amministrative o politiche avvenute in Udine, leggo nel di Lei giornale articoli di protesta di individui patentati segretari comunali per essere stati posposti (nelle nomine a segretario dei seggi elettorali) ad altri, qualificatisi vicecancellieri al nostro Tribunale, o presentati da chi, qual presidente del seggio provvisorio, avrebbe avuto per obbligo l'imparzialità.

Non intendo aprire una polemica; mi baso alla Legge elettorale art. 60.

1. Essa non dice se i segretari comunali debbano o meno essere in attività di servizio; quindi uno che produca la patente di segretario comunale, è tale; difatti ad un medico, avvocato, ingegnere, perchè non esercita, non si può togliere il suo grado o titolo accademico e resta sempre medico, avvocato, ingegnere.

2. La categoria II (una di quelle che hanno la preferenza sui segretari comunali,) accenna solo a cancellieri e vicecancellieri di Pretura; quindi esclusi Tribunale, Corte d'Appello, ecc.

Sarà un vuoto della Legge; a noi non lice interpretarla. — Ma altri vogliono farlo, e so che alcuni che si qualificano vicecancellieri di Tribunale accampano una superiorità a quelli di Pretura o per lo meno vogliono essere ad essi equiparati, per riguardo alla II. Categoria art. 60 della Legge.

Ma allora anche i Segretari Comunali potrebbero accampare che appunto per la superiorità dei predetti signori a quelli di Pretura, il Legislatore li abbia esclusi per non distoglierli da occupazioni ben più importanti di quelle di Segretario nelle elezioni.

Ieri sera, nella sala dell'Aiace mi aggirava facendo lo gnorri, fra i vari gruppi per saper notizie delle elezioni. M'imbattei in uno dei Presidenti dei seggi di Udine, circondato da tre o quattro impiegati di Tribunale, che appunto discorrevano del caso. Domenica occorso in una sezione ad un patentato segretario comunale. Essi accennavano (alludendo ad allori poco contrastati, e non troppo dignitosi,) ad una Circolare che equiparava i Cancellieri e Vicecancellieri di Tribunale a quelli di Pretura, ciò sempre per gli effetti del suddetto art. 60.

Non conosco il grado che i predetti signori hanno nel tempio di Temi (parlo degli astri minori) perchè, fra altro si presentano ai seggi elettorali senza documenti di nomina che giustifichino la loro qualifica, ma pur pure dovrebbero sapere che una Circolare, anche scritta da un Ministro, non può distruggere o modificare una Legge votata dal Parlamento.

Riassumo quindi sostenendo che solo i notai ed i cancellieri o vicecancellieri di Pretura (sono tre soli ora in Udine) hanno per legge la preferenza sui segretari Comunali, e che tutti gli altri appartengono alla 4ª categoria.

Rag. F. T.

Segr. Comunale patentato non in funzione.

Concorso e nomina di maestri. Si ricorda che col 31 luglio corrente scade il tempo utile pel concorso ai posti vacanti di Maestro e Maestra nelle scuole elementari maschili, femminili e miste; e si avverte che dopo detto giorno non sarà tenuto conto delle domande di ammissione al concorso.

Si rammenta pure ai Municipi, che desiderano avere tra i concorrenti quelle insegnante di loro fiducia, l'obbligo che loro incombe di cercarlo e farlo concorrere, per poterlo poi preferire a qualunque altro.

I Municipi, che trascurano tale ricerca e invito, non avrebbero alcuna ragione di lagnarsi, se tra i concorrenti non si trovasse veruno di loro gradimento.

Tramvia
Udine-Tricesimo-Tarcento.

Sabato, diciotto corrente, in Tricesimo ebbe luogo una riunione di sindaci ed assessori rappresentanti i rispettivi comuni interessati nella tramvia in progetto; nonchè di alcuni consiglieri prov. in unione al presidente del Consiglio prov., conte comm. Antonino di Prampero senatore del Regno e di qualche altra persona.

Il nob. dott. Vincenzo Orgnani sindaco di Tricesimo fece gli onori di casa, essendosi gl'intervenuti radunati nelle stanze del Municipio.

L'invito dell'adunanza fu fatto dal sig. Giovanni Stampetta rappresentante il sig. Carlo Neüfeld di Vienna.

Scopo di codesta riunione fu per dare comunicazione del progetto della nuova tramvia e per la nomina del Comitato.

Il sig. Stampetta fece lettura della lettera 2 luglio 1891 del sig. Neüfeld relativa all'impegno di questi per la costruzione ed esercizio della tramvia stessa.

Durante la discussione in argomento regnò il massimo accordo, e tutti gli intervenuti si chiarirono convinti della utilità incontestabile derivante a questa parte, la più ridente del nostro bello Friuli, se sarà attraversata dalla tramvia di cui si tratta.

L'ill. sig. sindaco di Udine giustificò la sua assenza per essergli pervenuta troppo tardi la lettera d'invito, e di non aver quindi potuto provvedere all'invio di un delegato.

Il comm. Vanzetti spedì da Venezia un telegramma al sindaco di Tricesimo, nel quale esprime i suoi più caldi voti per l'attuazione del tram, persuaso dei vantaggi immancabili alla sua diletta Tricesimo.

L'assemblea dopo alcuni scambi di idee e di vedute in proposito, decide di passare alla nomina di un comitato promotore provvisorio con mandato di scegliere nel proprio seno il comitato esecutivo.

Vengono quindi eletti a far parte della commissione provvisoria i signori sindaci di Udine, di Tarcento, di Magnano, di Tricesimo, di Feletto Umberto, di Segnacco, di Tavagnacco, di Pagnacco, di Colloredo di Montalbano ed i sigg. senatore com. Antonino di Prampero, il cav. Ottavio Facini cons. prov., il cav. dott. Alfonso Morgante cons. prov., De Ciani co. Antonino e Cancianini Marco.

Mi gode l'animo di vedere avviarsi così bene il vagheggiato progetto. L'intervento di notabilità così spiccate della nostra Provincia quali sono alcune delle nominate è arra sicura a sperare nel buon esito della impresa; che sarà larga di comodità e di vantaggi ai paesi costeggianti la progettata tramvia; e se anche oggi potrà parere un sacrificio l'incontrare una spesa, è certo e sicuro che effettuandosi questo tram non rimpiangeranno certamente in avvenire i Comuni la lieve spesa a cui sono invitati ora a sostenere. Quando si spende con profitto non deve rammaricare.

I Consigli comunali che saranno convocati a sanzionare le proposte del Comitato esecutivo, è motivo a credere che in riguardo alla utilità della tramvia per i loro rispettivi comuni, non rifiuteranno il loro concorso.

Nella accennata riunione in Tricesimo il sig. Sindaco Orgnani rendendosi interprete del desiderio del paese, chiese al sig. Stampetta che la linea non abbia ad attraversare la borgata, al che il sig. Stampetta promise che si vedrà di deviarla, modificando il progetto.

Davvero che codesta contrarietà degli abitanti di Tricesimo a veder attraversata la loro borgata principale dal tram, è strana parecchio e punto giustificata.

L'insinuarsi delle tramvie nell'abitato è anzi una delle più apprezzabili e comode prerogative di questo genere di viabilità. Lo transitare del tram non è di nessun pericolo nè di inciampo a nulla, ed anzi il suo passare per i paesi che dà loro vita ed animazione. Siamo in un'epoca in cui uomini ed animali ci sentiamo famigliarizzati col vapore, ed il passaggio di una locomotiva la quale col suo sbuffo potente trascini i carrozzoni eleganti con entrovi molte persone, desta allegria ed incita a salirvi.

Le cose simpatiche si ama vederle dappresso, e nessuno potrà negare una certa simpatia per il tram a vapore laonde anzichè noia è un diletto il suo passaggio maestoso sulle porte delle case. Quando viene innanzi il tram, attrae in tutti i paesi la gente alle porte ed alle finestre onde ammirare questo portento del genio umano che seppe approfittare delle forze fisiche della Natura creando tanti vantaggi alle popolazioni civili, rendendo in pari tempo per tal modo più piacente anche l'esistenza. Una locomotiva si può considerare quale un emblema di studio, di lavoro, di civiltà. Allorchè transita essa per un paese, specie di campagna, interrompe l'abituale monotonia, e ci sentiamo tratti a salutare con vera soddisfazione codesto portato delle scienze fisiche e meccaniche.

Nutro quindi ferma lusinga che gli intelligenti Tricesimani non vorranno privarsi di questa comodità e di questa festa, vedendo passare il tram lungo il paese.

Gualtiero Napokoy

A proposito della crisi municipale di S. Vito al Tagliamento di cui trattava la corrispondenza di *Albus*, apparsa ieri sul nostro Giornale, ci consta che la R. Prefettura non ha finora accordato alla sig. Altan alcun permesso di trasportare il proprio esercizio. Abbiamo detto *trasportare*, poichè non trattasi di apertura di nuovo esercizio, — (che sul parere favorevole dell'amministrazione municipale, venne già da tempo concessa alla Altan,) — bensì di trasporto dell'osteria da un punto all'altro dello stesso borgo Amalteo.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nella seduta del giorno 13 luglio 1891 la Deputazione provinciale di Udine adottò le seguenti deliberazioni:

— Autorizzò la fornitura dei mobili necessari per le sedute della Giunta provinciale amministrativa in sede contenziosa.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nell'Ospedale di Treviso del maniaco povero Bianchin Luigi di Pordenone e dette le opportune disposizioni a che lo stesso venga tradotto nel manicomio di San Servolo in Venezia.

— Assegnò le L. 700 concesse pel corrente anno scolastico alla Provincia di Udine del legato Pratense di Padova, ai tre studenti sig. Mucelli Carlo di Udine, B doli Giuseppe di Tramonti di Sotto e Zotti Armando di Montereale Cellina.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti alla Provincia di Udine.

Autorizzò i pagamenti che seguono:

— Ai membri provinciali della Giunta tecnica del catasto L. 735.95 in causa ed a saldo indennità di trasporto e soggiorno per intervento alle sedute del mese di giugno 1891.

— Alla R. Tesoreria di Udine L. 2070.91 in causa suppletoria tangente di debito per le spese straordinarie sostenute nell'esercizio 1888-89 per il porto di Venezia.

— All'Ospedale di Gemona L. 7180.65 a saldo dozzine delle maniache ricoverate durante il secondo trimestre a. c.

— All'Ospedale di Sacile L. 3789.21 a saldo dozzine di maniaci ricoverati durante il secondo trimestre a. c.

— All'Ospedale di San Daniele L. 12902.04 a saldo dozzine maniaci ricoverati durante il secondo trimestre a. c.

— All'Ospedale di Pordenone Lire 3810.50 a saldo dozzine maniaci ricoverati durante il secondo trimestre a. c.

— All'Ospedale di Palmanova Lire 2204.74 a saldo dozzine delle maniache ricoverate nella succursale di Sottoselva durante il mese di Giugno a. c.

— A vari comuni L. 1111.30 per rifusione sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri e tranquilli.

Furono inoltre trattati vari altri affari concernenti l'amministrazione provinciale.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Fallimento. Il Tribunale C. e C. di Tolmezzo con sua sentenza d.d. 14 corr. ha dichiarato il fallimento del negoziante Alessandro Malattia fu Luigi di Pontebba, delegando l'avvocato Luigi Biasoni alla procedura del fallimento.

Licóf. Chi passava ier sera via Cavour fra le *6* e le *7* si sufermava a sentire degli allegri cori e vivaci evviva che partivano dalla palazzina Volpe ora in costruzione. Erano gli operai che festeggiavano col solito *licóf* il compiuto collocamento del tetto di quella palazzina.

Un accattabrighe è certo C. G. che abita in via Tiberio Deciani e che anche ieri sera s'abbaruffò con tre individui, abitanti nella stessa via e pare che le abbia ricevute.

Vennero sul luogo anche le guardie di P. S. ma non fecero alcun arresto.

Tafferuglio. Ieri sera verso le 9 nell'osteria alla *Tre vie* in via Zoletti nacque un tafferuglio con un milite congedato, che diceva d'aver pagato lo scotto, mentre la padrona dell'osteria sosteneva che mancava ancora qualche cosa al pagamento intero. Il soldato gridando venne in via Aquileia dove fu fermato da alcuni graduati e condotto al distretto.

Arresto per oltraggi. In Pontebba dalle guardie di Finanza venne arrestato Peschei Alessandro, perchè interrogato se nulla avesse di soggetto a dazio, disponeva oltraggiandole con sconci epiteti.

Due chiavi. Sono state rinvenute nei pressi della ferrovia due chiavi, delle quali una piccola per serratura inglese; trovansi presso il locale ufficio di P. S.

Rinvenimento. Fu rinvenuta una chiave. Chi l'avesse smarrita potrà ricuperarla presso l'impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.

Arte, Teatri, ecc.

Cavalleria Rusticana. Nemmeno un mese ci separa dalla prima rappresentazione di questo nuovo spartito che destò un vero fanatismo nelle principali città d'Europa.

Sappiamo che furono già principiate le prove dei cori sotto la direzione del maestro E. Escher.

Libri e Giornali

Vita Intima. Esce in Milano ogni m.rtedì. Ecco il sommario del n. 29:

Alpiniste (Vita Intima) — Battaglie nell'ombra (Consuelo) — Dalla Svizzera francese (Tristano) — O primavera, val (G. B. Mascietta) — L'arte di vivere (Dott. Gigi) — Dalle « Canzoni a Fiorina » (Eugenio Capone) — Ricordi dell'Elba (Augusto Rontini) — Amore e dovere (Aleardo Bertuzzi) — Pensieri Copertina: Le lionesse di provincia (Pietro Aretino) — Dietro le grate (Fra Brunone) — Varietà — Gara degli indovini — Spigolatori.

La *Vita Intima* si trova in vendita presso l'emporio g.ornali del sig. *Achille Moretti*, piazza V. E.

Ciascuna copia costa cent. 20.

Sacchetti G. « Ore piacevoli. » Letture e racconti pei bambini. Milano-Roma-Napoli. Enrico Trevisani, Tip-Editore. L. 1.25

Sono racconti indovinatissimi. Il Nencioni osserva che in generale, chi scrive per i bambini dimentica troppo spesso il suo uditorio, e si preoccupa del giudizio dei grandi... Si fa moralista accigliato, mentore grave, e i bambini s'addormentano.

Questi racconti scritti come si parla, morali senza noiosità, caldi di ingenua poesia sono fatti apposta per divertire i fanciulli e nello stesso tempo educarli.

Il testamento di Domenico Pedrocchi

A Padova è morto l'altro giorno il sig. Domenico Cappellati Pedrocchi, proprietario del famoso stabilimento Pedrocchi di quella città; e ieri fu pubblicato il suo testamento, che è di una munificenza veramente illuminata.

Ecco le principali sue disposizioni:

1. Lo Stabilimento Pedrocchi con tutti gli annessi e suppellettili ai concittadini di Padova rappresentati dal Comune di Padova.

2. Oltre a disposizioni vitalizie a favore di parenti e dipendenti — condona tutti i debiti chirografari qualunque sia la loro entità — uno solo eccettuato.

3. L. 100,000 pel monumento ad Antonio Pedrocchi colle statue dei due ingegneri Japelli e Franceschi da erigersi nel Cimitero a cura del comune di Padova.

4. L. 50,000 pel monumento a Giuseppe Mazzini da erigersi in una piazza di Padova a scelta e cura del comune.

5. L. 50,000 per una nuova istituzione d'un Asilo d'infanzia abbandonata.

6. L. 50,000 alla casa di ricovero di Padova.

7. L. 50,000 allo Spedale civile di Padova.

8. L. 10,000 a ciascun istituto: Discoli, Asili infantili, Cucine economiche, Ospizi marini, Dormitori pubblici.

9. L. 40 mila alle case operaie (Riello).

10. L. 10,000 alla Società di M. S. Caffettieri e camerieri in Padova.

11. L. 1000 annue da dividersi fra venti povere famiglie della parrocchia S. Andrea allo scopo di pagamento di fitto.

12. Pagati tutti i legati ed altre spese la rimanenza delle somme esistenti in cassa forte e nello scrittoio andrà a beneficio della Congregazione di Carità.

13. L. 100 per ciascuno a tutto il personale di servizio del Caffè, Offelleria e Casino compresi i due vecchi cioccolattieri.

Grandi matrimoni in Francia

A Parigi sono prossimi due matrimoni che desteranno rumore nei loro rispettivi ambienti.

Il primo è quello del primogenito del presidente della Repubblica, che sposerebbe la figlia del deputato Carlo Roux, un ricchissimo e grande industriale, il quale darebbe in dote alla figlia — che, tra parentesi, si dice essere anche splendidamente bella — un magnifico castello sulla riva del Mediterraneo.

L'altro matrimonio, che è pure annunziato, si concluderebbe ben presto in un altro ambiente tanto *famoso*, quanto quello di cui sopra può essere *celebre*.

E' la figlia di Deibler — il carnefice della Repubblica — che va sposa al figlio di Grinezer, carnefice anche lui, s'intende.

Grinezer era il gran boia della famosa Corte di Apello di Caen; le sue funzioni furono soppresse nel 1872, e da quell'anno il carnefice, tanto per cambiar mestiere, si mise a fare il...... *rentier*.

Un'Adelina Patti automatica

Raccouta il *Musical Standard*:

Fra le meraviglie della grande esposizione di Chicago figurerà un congegno meccanico rappresentante Adelina Patti in grandezza naturale. I gesti, il sorriso, i movimenti muscolari del volto particolari alla diva saranno riprodotti automaticamente per mezzo della elettricità. Nell'interno della figura sarà nascosto un fonografo munito di cilindri sui quali saranno registrate le arie più celebri della cantatrice. Così i visitatori dell'esposizione potranno sentire la Patti a tutte le ore della giornata.

SCOPERTA
d'una fabbrica di monete false

Fino dai primi giorni dell'inverno scorso — scrivono i giornali bolognesi del 16 — circolavano per la città e nel circondario delle monete false di vario valore, sia di rame che di argento.

Le prime erano irriconoscibili, ma le mezze lire di pakfond e le lire di stagno, portanti la data del 1885 non erano troppo bene coniate quantunque spesso venivano spese ed accettate.

Le ricerche fatte dalla polizia per sorprenderne gli spenditori non erano mai approdate a nulla, ed anche ultimamente si fecero indagini, riuscite vane, per identificare ed arrestare uno sconosciuto che in pochi giorni aveva spacciato tre pezzi da cinque lire, fatti di vetro con patina di argento.

Ma la stella dei falsificatori cessava di essere loro propizia giacchè mercoledì l'autorità di P. S. di settentrione scopriva la fabbrica delle monete false di 10 centesimi, mezza lira ed una lira.

Nel mattino due individui, apparentemente operai, in un esercizio in via San Felice stavano spacciando di quelle monete; ma il conduttore dell'esercizio stesso, avvedutosene, cominciò a fare rimostranze finchè capitarono in buon punto due agenti di P. S. i quali risaputo di che si trattava arrestarono gli sconosciuti e li tradussero innanzi l'ispettore Pace e al delegato Bernardi. Quivi furono identificati per certi Filippo Galli e Luigi Stopazzoni, abitanti in via del Borgo, entrambi fabbri.

Perquisitili, allo Stopazzoni furono trovate indosso 4 monete false d'argento; ed all'altro pure poche delle medesime.

Il filo del tenebroso affare era già trovato, ma il più importante, la fabbrica delle monete, era ancora ignota.

Il Galli e lo Stopazzoni furono sottoposti a lunghi e stringenti interrogatori e finalmente dalle loro risposte si potè venire in sospetto che la misteriosa fabbrica si trovasse fuori Porta Lame.

Si eseguirono delle perquisizioni domiciliari a mezzo del vice-ispettore Scottoni e del delegato Bernardi, alle case degli arrestati; quest'ultimo verso le 11 1|4 ant. accompagnato da vari agenti di P. S. in borghese della sezione di settentrione, si diresse a Bertalia, seguendo la strada provinciale.

Giunti a non molta distanza del passaggio a livello della ferrovia videro una bottega da fabbro-ferraio aperta, in cui un uomo, sulla quarantina, scamiciato, lavorava.

Il Bernardi e gli agenti, dopo qualche istante di osservazione, invasero improvvisamente la bottega e declinarono le loro qualità.

Il fabbro che, con tutta tranquillità lavorava attorno ad una rotella di rame, rimase sorpreso, annichito. Il suo volto impallidì e chiese una seggiola che gli venne tosto offerta.

Il negare era impossibile, ed il fabbro non ne ebbe manco l'idea. Il delegato e gli agenti praticarono allora una minutissima perquisizione nella bottega e trovarono conii di monete da L. 1, da 50 centesimi e da 10 centesimi, i punzoni, gli scalpelli e altri arnesi atti alla falsificazione delle monete stesse.

La piccola rotella di rame che il fabbro, certo Filippo Loreti del fu Vincenzo, d'anni 40, dimorante a Bertalia, stava arrotondando, altro non era che una moneta da 10 centesimi.

Altre simili furono trovate sulla fucina, ancora calde, egli le poneva al fuoco per annerirle e spacciarle così più facilmente.

In tutto si sequestrarono circa 80 monete di rame e 40 lire fra pezzi da L. 1 e da 50 centesimi d'argento.

Le indagini per scoprire gli altri spacciatori di monete continuano, e forse si addiverrà ad altri arresti.

Ladronecci nella Dogana Argentina

Leggesi nella *Patria italiana* di Buenos Aires, 28 giugno:

Il contabile della Dogana, sig. Rodriguez, scoprì ieri una falsificazione di firme fatta dal *despachante* di Dogana Carlo Monsegur.

Con questo mezzo venne danneggiato il fisco per una somma che si calcola non inferiore ai 400,000 pesos.

Fatte le prime indagini, si seppe che il falsificatore, vedutosi scoperto, si tolse la vita sparandosi un colpo di revolver alla tempia.

Sembra che vi siano varie persone complicate in questo brutto affare.

L'amministratore delle dogane sta facendo le più minute indagini, allo scopo di scoprire tutti i colpevoli. »

Se tutti gli autori delle bricconate che si perpetrano nella dogana di Buenos Aires dovessero uccidersi, rimarrebbero ben pochi impiegati al servizio.

Telegrammi

Note africane

Roma 20. Il colonnello Barattieri si trova a Massaua ammalato con febbri, che prese partendo da Keren. Egli va migliorando.

— *L'Italia Militare* di questa sera narra la razzia che la tribù dei Gasu fece contro la tribù degli Asmumunto presso Arafali. Il capo della tribù di Asmumunto rimase morto per un colpo di lancia.

Egli era stipendiato dal comando italiano. Altri due della tribù degli Asmumunto sono morti.

Dei Gasu vi furono 10 morti e due feriti che furono fatti prigionieri e consegnati al comandante italiano di Arafali.

La razzia fu respinta. I Gasu lasciarono la preda e fuggirono.

— Sono sorti gravi dissensi fra Ras Alula e Mangascia, fomentati dai reciproci partigiani. Mangascia invitò Ras Alula a recarsi ad una conferenza a Maizallè, Alula non vi andò, temendo un tradimento.

Le relazioni fra Mangascia e Sebath sono intime.

Il Principe di Napoli

Roma 20. Il Principe di Napoli è giunto a Roma accompagnato dal generale Morra di Lavriano e da due ufficiali di ordinanza.

Si trattenne un'ora a conversare cogli onor. Rudinì, Pelloux e Lucca. Poi ricevette il primo segretario dell'ambasciata inglese che gli espresse in nome del Governo britannico il co.piacimento pel suo viaggio in Inghilterra.

Il Principe passeggiò mezz'ora sotto la tettoia della stazione in compagnia del generale Morra e di Rudinì.

Grave incendio

Madrid 20. Un incendio formidabile è scoppiato a Indrague, nella provincia Guadalajota. Quaranta case furono distrutte.

MERCATO DELLE SETE.

Udine 21 luglio 1891

Continua sempre il medesimo andazzo calmo e stentato, malgrado i produttori sostengano tutti i loro articoli.

Anche sulla nostra piazza citasi concluso qualche affare in greggie gialle realissime $^{12}/_{13}$ $^{12}/_{14}$ cento aspe, ma a prezzi molto bassi. I cascami tutti stanno in grandissima calma.

MERCATO ODIERNO
LISTINO
dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

LEGUMI

Tegoline	L. 0.07 a	0.10	al chil.
Piselli	» 0.06 a	0.10	»
Patate	» 0.07 a	0.08	»
Fagiuoli freschi	» 0.30 a	0.40	»

FRUTTA

Ciliegie	L. 0.10 a	0.18	al chil.
Pere	» 0.10 a	0.40	»
Fichi	» —.14 a	—.15	»
Pesche	» 0.90 a	—.—	»
Pomi	» —.10 a	—.15	»
Prugne	» —.10 a	—.12	»

GRANAGLIE

Granoturco	L. 16.50	—.—	All'ett.
Segala nuova	» 13 00	—.—	»
Frumento	» 19.—	—.—	»

UOVA

Uova	L. 4.50 a	5.—	al cento

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.— a	1.10	al kilo
Polli »	» 1.10 a	1.15	»
Polli a peso morto	» —.— a	—.—	»
Oche vive	» 0.60 a	0.70	al paio
Oche morte	» —.— a	—.—	»

BURRO

Burro del piano	L. 1.60 a	1.70	al kilo
Burro del monte	» 1.80 a	1.95	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L. 4.—	4.30	al quint.	
	II »	» 3.40	3.50	»	
fieno della Bassa	I »	» 3.30	3.50	»	
	II »	» 2.50	2.60	»	
Paglia da foraggio		» —.—	—.—	»	
Paglia da lettiera		» 2.60	2.70	»	

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. 2.25	2.35	—.—	—.—
Legna in stanga	» 2.10	2.25	—.—	—.—
Carbon edi legna	» 7.—	5.80	—.—	—.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 20 luglio

R. I. 1 gennaio	—.—	Londra 3 m.	25.47
« 1 luglio	92.50	Francia a v.	101.35

Valute

Banconote Austriache da 218 |— a —|—

MILANO 20 luglio

Lanif. Rossi	1050.—	Soc. Veneta	60.—

FIRENZE 20 luglio

Cambio Francia	101.25	Azioni F. M.	659.50
Rendita Ital.	92.52 1|2	» Mobil.	387.—

BERLINO 20 luglio

Mobiliare	160.10	Lombarde	44.60
Austriache	124.90	R. Italiana	91.30

LONDRA 19 luglio

Inglese	95 7|16	Italiano	90 1|2

Particolari

PARIGI 20 luglio

Chiusura Rendita Italiana 91.—
Marchi 124.70.

VIENNA 20 luglio

Rendita Austriaca (carta) 92.60
Idem (arg.) 92.70
Idem (oro) 111.40
Londra 11.75 Nap. 9.34 |—

MILANO 20 luglio

Rendita Italiana 92.40 Serali 92.35
Napoleoni d'oro 20.16

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero preso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Specialità vendibili presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris e C. - Udine, Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

PER LUCIDARE LE SCARPE

od altro, fate uso della lustralina chela è migliore vernice del mondo. Conserva la pelle, la rende lucida, come lo specchio: non insudicia le sottane nè i calzoni. — Lire **1.50** la bottiglia.

PER AMMORBIDIRE LA CAPIGLIATURA

e pulirla usate «l' Acqua Ateniese», che impedisce la perdita dei capelli.
Lire **1** la bottiglia.

PROFUMATE LA BIANCHERIA

coll' «Iris florenti» che si vende in pacchetti da Lire **1**.

RISTORATORE S. A. ALLEN

per ridonare capelli bianchi o scolorali, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù, Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia bastò,** ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Economia.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. Costa cent. 12 al litro. Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

VINO ROSSO moscato igienico, si fa colla polvere enantica. Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO spumante, tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. Dose per 8 litri lir

TINTURA FOTOGRAFICA

lire **4** la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

LUCIDO PER BIANCHERIA

Con questo apparato che si unisce in piccola dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco L. **1**.

Alle brave massaie.

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 60 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 30, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a centesimi 80 il pacco.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i pelli finiscono col non nascere più.
Un vaso con istruzione L. **3**.

CERONE AMERICANO

è l'unica tintura-cosmettico, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppur la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi L. **3.50**.

PER LUCIDARE I METALLI

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo*.
Cent. **75** la bottiglia.

Glicerina Rettificata e Profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.
Il flacon L. **2**.

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore. — Lire **3** la bottiglia.

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.
Cent. **80** la bottiglia.

ELIXIR SALUTE

Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della «Pantocolla indiana», che è la più recente e la migliore pasta di tutte.
Lire **1** la bottiglia.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.
Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **50** per ogni busta.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non digustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1[2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via S. Paolo 11 — Roma stessa Casa, via Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi del Regno.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghier e liquoristi.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. **60** al pezzo con istruzione

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C.**, UDINE, Via Mercerie n. 5, Casa Masciadri.

Via Mercatovecchio N. 25

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon mercato

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA
Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè, all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore 29.

Rappresentante l'Unione Militare pel Presidio di Venezia.
Impresa Calzoleria Casa di Pena Maschile Venezia.

Si ricevono commissioni sopra misura con tutta sollecitudine.

Alla Città di Venezia

POLVERE conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinelo anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire 3.50, per due scatole o più lire 3 l'una; sconti per acquisti rilevanti.

*Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'*IMPRESA di PUBBLICITA' LUIGI FABRIS & C. UDINE, Via Mercerie, n. 5, Casa Masciadri.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità o per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60

In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Volete risparmiare medico e medicine? Bevete l' «Elixir Salute» dei frati Agostiniani in vendita presso l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri, 5.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p
O. 1.10 p	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.[illegible]0 p
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	[illegible] p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.[illegible]8 p.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1.40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.
NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Timbri e Placche.

TIMBRI di vero caotchouc assortiti e prezzi miti.

PLACCHE in ferro smaltato per porte — uffici — Numeri per teatri, Camere d'Alberghi, Tabelle per chiavi — Etichette per bottiglie — Salsamentari — Pasticceri.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine*, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Sapol

Presso l'impresa Fabris e C.

FONTANINO DI PEJO

Premiata acqua ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura a domicilio delle malattie causate da impoverimento o diffetto del sangue.
È eccellente e igienica bevanda e si prende da sola con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto.
Si può avere dalla *Direzione del Fontanino di Pejo in Brescia,* nelle farmacie e depositi annunciati.

La Direzione
C. BORGHETTI

ENTOMOFOBO

uccide: mosche, zanzare, tarme, formiche, pulci, cimici, scarafaggi

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Contro il tarlo degli abiti.

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — *Scatola centesimi 50.*

Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine,* Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti